

che la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dal codice civile; sono stati inoltre rispettati, a giudizio del Collegio, i principi della continuità di gestione, della prudenza, della competenza e dell'omogeneità.

Il GME, in conformità alla normativa di riferimento, ha adottato l'euro quale moneta di conto con decorrenza dal 1° novembre 2001 effettuando la conversione a tutti i conti, di natura finanziaria e di natura economica, aperti al 31.10. 2001, nel rispetto del principio di continuità e comparabilità dei valori.

Le tabelle riassuntive dello stato patrimoniale e del conto economico sono riportate in appendice alla presente relazione.

5.3.- Gli studi in materia di strumenti finanziari "derivati" sull'energia

IL G.M.E. ha avviato in corso d'anno degli approfondimenti in relazione all'assetto ordinamentale degli strumenti finanziari sull'energia elettrica, avendo riguardo ai vantaggi della presenza degli strumenti derivati sull'energia in ordine ai quali potrebbe esservi l'interesse della società alla partecipazione ad un mercato di tali prodotti.

Il GME infatti, in base all'art. 74 della disciplina del mercato elettrico (decreto MICA n. 134 del 9 maggio 2001) può promuovere lo sviluppo della contrattazione di strumenti finanziari derivati sul prezzo dell'energia elettrica anche al fine di fornire agli operatori adeguate coperture del rischio.

Sull'argomento il Consiglio di amministrazione del GRTN, nel prendere atto delle iniziative di studio avviate dal GME, ha auspicato un approfondimento delle stesse al fine di poter valutare, all'esito dell'esame e una volta definito il quadro normativo della disciplina del mercato elettrico con la formale adozione dei necessari provvedimenti, l'opportunità di avviare specifiche iniziative societarie.

In prosieguo di tempo il G.M.E. ha continuato a svolgere l'attività di studio orientata verso la costituzione di una società per la gestione di prodotti derivati nell'ambito delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (T.U. approvato con decreto legislativo 24.2.98, n. 58).

Sulla questione il Consiglio di amministrazione della Società controllante ha espresso l'avviso che il proseguimento di tali iniziative da parte del G.M.E. fosse da correlare al definito compimento del quadro normativo della disciplina del mercato elettrico.

Ad ogni buon fine il Consiglio di amministrazione del GRTN, nell'aprile 2002, ha richiamato l'attenzione della società controllata sulla necessità che la gestione concreta della stessa avvenga nel più rigoroso rispetto dei documenti previsionali e che debbano essere coordinate preventivamente con GRTN "le possibili iniziative relative a partecipazioni che abbiano riflessi sull'attuale configurazione del gruppo societario. In particolare occorre tenere presente i precisi obblighi che gravano sulla società controllante nei confronti del soggetto concedente e sull'azionista".

La convenzione di concessione pone, infatti, a carico del GRTN (art. 13) precise indicazioni in merito alla partecipazione societarie e alle acquisizioni sia nel settore elettrico nazionale sia in settori connessi e strumentali o aventi comunque attinenza con l'attività propria e delle controllate.

Ritiene la Corte che anche se gli studi compiuti aprano interessanti sviluppi al fine di favorire lo sviluppo delle contrattazioni di strumento finanziari "derivati" nel settore elettrico, sembra, che tali iniziative non possano prescindere dall'attuale fase di completamento del quadro normativo e dal ritardato avvio del mercato e della borsa elettrica.

5.4. - L'Acquirente Unico

Acquirente unico è la società per azioni che, ai sensi dell'articolo 4 comma 1 del Decreto legislativo 79/99, garantisce la fornitura di energia elettrica, in condizioni di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio, ai clienti del mercato vincolato.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nominato dall'Assemblea ordinaria il 31.3.2000 e durato in carica nel biennio 2001-2002 è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da tre Consiglieri.

I compensi corrisposti in ciascun anno del biennio sono stati di euro 129.114 per il Presidente, di euro 258.228 per il Vice Presidente con funzioni di Amministratore delegato e di euro 25.822 per ciascuno degli altri tre Consiglieri.

Ai componenti del Collegio sindacale, nominati in data 18.5.2000, sono stati corrisposti sia nell'anno 2001 che nell'anno 2002 euro 20.658 per il Presidente ed euro 15.493 a ciascuno dei due sindaci.

Nel corso dell'anno il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sulla base di quanto disposto dall'articolo 4, comma secondo, del citato decreto, ha adottato, con propria direttiva, gli indirizzi ai quali l'Acquirente Unico dovrà attenersi, al fine di salvaguardare la sicurezza e l'economicità degli

approvvigionamenti per i clienti vincolati, nonché di garantire la diversificazione delle fonti energetiche.

La direttiva ha stabilito che l'Acquirente Unico, una volta diventato pienamente operativo sul mercato elettrico e una volta assunta la titolarità della funzione di garante dell'utenza vincolata, potrà acquistare e vendere energia sul mercato elettrico, stipulare contratti finanziari, acquistare disponibilità di capacità di generazione.

Al fine di adempiere ai compiti assegnati dal decreto legislativo n. 79/1999, l'Acquirente Unico si è dotato di un primo insieme di risorse, ha iniziato l'organizzazione delle proprie attività operative e ha predisposto una prima definizione del business model e dei processi aziendali.

La Società, inoltre, in adempimento ai vincoli della norma (art. 4, comma 4 del decreto citato) ha provveduto alla elaborazione del rapporto di previsione della domanda di energia elettrica nel triennio successivo e, in vista delle attività da svolgere ha avviato la gara europea per la realizzazione del sistema informatico integrato di supporto ai processi interni di trading, settlement, gestione contratti, e portfolio management, che consentirà alla società di essere pienamente operativa con l'avvio della borsa, così come disposto dall'articolo 5 comma 1 del decreto legislativo 79/99.

Nonostante i suindicati primi approcci di operatività, non sono state ancora definite le norme sulla base delle quali la Società dovrà dare espressione tangibile alla propria ragione d'essere che riguarderà soprattutto la stipula dei contratti di vendita di energia elettrica con i distributori (articolo 4 comma 6 del decreto legislativo n. 79/99) e le garanzie da dare in merito alle forniture all'utenza vincolata (art. 4, comma 8 decreto legislativo citato).

5.5. - Il bilancio societario

Per quanto riguarda il bilancio, va in primo luogo evidenziato che l'esercizio 2001 si è chiuso con una perdita pari a € 3,1 milioni; a fronte di tale perdita si registra nel patrimonio netto alla voce "Fondo a copertura perdita", un importo di € 2,2 milioni a seguito di versamenti effettuati nel corso dell'anno da parte dell'azionista unico (tab. 8-9).

Il Collegio sindacale ha dato atto, nella propria relazione, che:

- le risultanze di bilancio corrispondono ai saldi desunti dalla contabilità sociale;

- nella formazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione prescritti dall'art. 2423bis cod. civ.;
- l'applicazione delle disposizioni del codice civile in materia di redazione del bilancio sono compatibili con la rappresentazione veritiera e corretta.

La conversione del capitale sociale in euro è stata deliberata in apposita assemblea, sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo 24.6.1998 n. 213.

Nel contempo l'assemblea, sotto la stessa data del 22 ottobre 2001 ha deliberato un aumento di capitale di € 2,3 milioni. E' da tener presente che nel corso dell'anno vi è stato (delibera 18 gennaio 2001) un precedente aumento di capitale pari a € 2,6 milioni. Il capitale sociale, tenuto conto della dotazione iniziale di € 2,6 milioni, è stato così portato ad un importo pari a € 7,5 milioni.

Dal 1° novembre 2001 la Società ha adottato l'euro quale moneta di conto per la propria contabilità.

I dati di gestione, rimandando per maggiori elementi di dettaglio alle voci del bilancio di esercizio e alla relativa nota integrativa, possono riassumersi in questi termini:

- quanto allo stato patrimoniale, l'attivo registra un importo totale di € 7,4 milioni a fronte di un passivo di € 10,5 milioni, per cui la perdita di esercizio ammonta, come innanzi detto, a € 3,1 milioni. La perdita è da porre in relazione alla perdurante mancata operatività della Società cosicché essa è stata limitata per effetto del versamento da parte dell'azionista unico (GRTN) di € 2,2 milioni;
- l'attivo patrimoniale è determinato soprattutto dal "circolante" (euro 7,4 milioni) rappresentato da crediti verso l'amministrazione finanziaria e da disponibilità liquide (euro 7,1 milioni) costituite da depositi bancari che accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione ordinaria.
- Il passivo patrimoniale netto risulta essere di € 9,7 milioni, vale a dire € 6,7 milioni riconducibili al patrimonio netto e € 3,1 milioni alla perdita di esercizio dovuta alla inoperatività della società, pur in presenza di costi di ordinaria gestione;
- tra le voci incluse nel passivo sono da menzionare il fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (euro 25.795) nonché i debiti ammontanti a 695.168 euro dovuti prevalentemente (euro 415 mila) a obbligazioni assunte nei confronti della controllante GRTN;
- quanto al conto economico, il valore della produzione è inesistente per la inattività della società, per contro i costi della produzione (3,3 milioni euro) incidono in misura rilevante e si riferiscono in particolare a canoni di locazione corrisposti

alla Società controllante (187.000 euro), a materiali di consumo (9.103 euro), a costi per servizi (2,3 milioni euro); in quest'ultima voce rientrano gli emolumenti per amministratori e sindaci (607.000 euro) e le consulenze (250.000 euro).

L'esercizio 2002 si è chiuso con una perdita pari a euro 3,5 milioni; a fronte di tale perdita si riscontra nel patrimonio netto alla voce "fondo a copertura perdite" un importo di euro 1,9 milioni corrispondente a versamenti effettuati nel corso dell'anno da parte dell'azionista unico (GRTN).

I dati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico non si discostano da quelli ora riferiti al bilancio di esercizio 2001.

L'attivo registra un importo totale di € 7,6 milioni a fronte di un passivo di euro 11,2 milioni per cui la perdita di esercizio ammonta, come innanzi detto, a € 3,5 milioni.

Il conto economico presenta una componente di scarsa entità (valore della produzione: euro 5.690) e, per contro, costi rilevanti soprattutto per quanto attiene ai servizi (2,4 milioni euro) e alle spese per salari e stipendi al personale (euro 801.784).

Considerazioni conclusive

1. Nella relazione relativa all'esercizio 2000, (i riferimenti sono stati frequenti anche nei capitoli precedenti della presente relazione) sono state indicate le linee principali del percorso di liberalizzazione e di promozione della concorrenza del settore elettrico intrapreso in Europa e negli Stati membri dell'Unione europea a partire dagli anni '90.

Il percorso di liberalizzazione ha avuto avvio in Italia con l'entrata in vigore del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di recepimento della direttiva comunitaria 96/92, il quale ha assegnato alla S.p.A. Gestore rete trasmissione nazionale il compito di gestire la rete medesima e di esercitare le funzioni necessarie alla sicurezza e alla continuità del servizio nel sistema elettrico nazionale attraverso le azioni coordinate delle due attività fondamentali: la trasmissione e il dispacciamento.

2. Le caratteristiche strutturali della rete, le attività di sviluppo della stessa e gli interventi riguardanti la realizzazione di nuove linee sono stati i temi trattati nei capitoli precedenti che hanno impegnato il Consiglio di amministrazione e le strutture della Società nel corso del biennio, in considerazione della loro rilevanza nel nostro sistema di politica energetica ed industriale. La struttura della rete di trasmissione ha risposto in via generale alla crescente domanda degli utenti, risultando allineata agli standard internazionali sotto il profilo della qualità tecnica e della sicurezza.

3. Sussistono, tuttavia, elementi di criticità che sono venuti in evidenza particolarmente nel corso dell'anno 2003. E' il caso del ricorso frequente ai servizi di riserva e talvolta anche alla sospensione temporanea, in particolari aree geografiche, della fornitura di energia elettrica agli utenti sottoscrittori di contratti di interrompibilità per fare fronte a situazioni di emergenza.

Tali situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale e in particolare la progressiva riduzione della capacità disponibile per far fronte ai picchi di domanda (che si sono avuti non solo nei periodi di fine anno, secondo un dato ricorrente, ma anche nei periodi estivi, a causa delle particolari condizioni atmosferiche degli ultimi anni) e alle situazioni di emergenza non programmata sono state più volte segnalate dagli organi responsabili della Società.

4. Per porre rimedio al problema dell'insufficienza di capacità disponibile di energia nella complessa gestione dell'equilibrio del sistema elettrico, è intervenuta la legge 9 aprile 2002, n. 55 (c.d. legge sblocca centrali) che ha stabilito criteri di

semplificazione delle procedure di autorizzazione relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di potenza superiore ai 300 MW. La legge, nella sua fase attuativa, porterà ad ampliare l'offerta di nuove capacità, atteso che il numero delle richieste di autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti e di connessione degli stessi alla rete di trasmissione nazionale è stato rilevante. Dati recenti (aprile 2003) indicano che sono stati autorizzati alla costruzione 12 impianti di generazione per una potenza complessiva di circa 8.200 MW. I piani di realizzazione degli investimenti e di entrata in esercizio degli impianti, tuttavia, non sono stati definiti dagli operatori, in ragione delle particolari difficoltà nel formulare previsioni economiche in un mercato dell'energia ancora instabile e con tassi di crescita reale molto incerti, che inducono il sistema bancario a mantenersi su posizioni prudentziali, di guisa che non è possibile prevedere l'effetto, nel tempo, della nuova potenza da immettere nel sistema. Permangono, infatti, negli operatori le incertezze sul futuro quadro organizzativo e regolamentare del settore, sull'avvio della operatività della borsa elettrica e sul modello di sistema delle offerte. A tale riguardo è da rilevare che l'art. 1 quater della legge n. 239/2003 innanzi citata, al fine di conferire un elevato grado di certezza agli investimenti nel settore energetico, ha stabilito che l'autorizzazione alla realizzazione o al ripotenziamento di centrali termoelettriche di potenza superiore a 300 MW termici decade ove il titolare, entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile, non comunichi di avere dato inizio ai lavori di realizzazione dell'iniziativa.

5. Nel breve e medio periodo rimane comunque necessaria l'entrata in esercizio di nuove capacità di produzione, tenuto presente che, per quanto concerne le importazioni, sussiste un limite fisico sulle interconnessioni esistenti. Le importazioni, infatti, che di per sé sono convenienti per il minor costo dell'energia - la loro incidenza sui consumi si è aggirata sul 16,3% nel 2002 - non possono incrementarsi, se non in limiti ristretti, in quanto la struttura della rete non è in grado di far fronte alla domanda di importazione, sussistendo limiti tecnici alla capacità di trasporto e di interscambio tra aree sia esterne sia interne al territorio nazionale.

6. Si ripropongono, sotto tali aspetti, gli evidenziati problemi connessi alle attività di manutenzione, di modernizzazione e di sviluppo della rete per fare fronte alle esigenze degli operatori economici (dal lato delle immissioni e dal lato dei prelievi) nonché alla crescita del mercato e ai cambiamenti nel sistema elettrico nazionale ed europeo. Tali complessi problemi, non potendo il Gestore finora

disporre della proprietà della rete, sono stati risolti mediante ricorso a convenzioni tra il Gestore e i rispettivi proprietari; sulla base di tali convenzioni sono date in appalto le diverse attività di manutenzione e sviluppo.

7. La separazione tra proprietà e gestione determina, come in precedenza accennato, aspetti di criticità nelle attività di esercizio degli impianti e di conduzione degli stessi. In effetti, la separazione della proprietà dalla gestione della rete ha prodotto la difficile convivenza di due entità, nessuna delle quali ha una sufficiente forza nel decidere sulla espansione della rete.

In presenza di tale situazione, che accresce confusione nel quadro complesso del processo di liberalizzazione del sistema elettrico, la Corte aveva rappresentato, sin dalla relazione precedente, l'esigenza di addivenire, in tempi brevi, alla riunificazione della proprietà e della gestione della rete di trasmissione nazionale in un unico soggetto, come del resto già indicato, fin dal luglio 2002, tra gli obiettivi del documento di programmazione economico-finanziario. In effetti tale processo di unificazione dovrà attuarsi in conformità del disposto dell'art. 1 ter della legge 27 ottobre 2003, n. 239, la quale ha anche previsto la privatizzazione del soggetto derivante da tale unificazione. Negli intendimenti del legislatore l'unificazione suddetta dovrà portare ad una facilitazione degli investimenti e all'attuazione degli interventi di sviluppo della rete, finora solo deliberati dal Gestore ma eseguiti dai singoli proprietari.

8. La legge ora citata (di conversione al decreto legge 29 agosto 2003, n. 239) prevede anche una ridefinizione, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, di tariffe di remunerazione delle reti di trasporto e di distribuzione, al fine di garantire le esigenze di sviluppo del servizio elettrico, sulla base di criteri predeterminati (tasso di rendimento del capitale netto investito, rivalutazione delle infrastrutture, simmetrica ripartizione tra utenti e imprese delle maggiori efficienze realizzate dalle imprese elettriche rispetto agli obiettivi definiti attraverso il meccanismo del price-cap). Sarà compito dell'Autorità preposta al settore operare delle scelte in ordine alla ridefinizione delle tariffe concernenti le reti che non comportino un aggravio delle strutture tariffarie per utenze domestiche e industriali, le quali già si collocano al di sopra delle medie europee con scostamenti rilevanti anche per quanto riguarda le imprese italiane.

9. Per altro verso è prevedibile che la costruzione di nuove centrali e di nuovi impianti abbia un impatto positivo sul costo dell'energia, in quanto gli impianti di nuova generazione producono a costi inferiori, valutabili dagli esperti fino al 20% rispetto a quelli attualmente in esercizio. Ciò dovrebbe consentire, in prospettiva,

una riduzione delle tariffe per utenze domestiche e industriali e, in tempi ravvicinati, con l'avvio del mercato elettrico, le tariffe dovrebbero risentire del maggiore equilibrio tra domanda e offerta di energia e della conseguente formazione dei prezzi determinati dalla concorrenza.

10. Nell'ambito delle misure volte a rafforzare la sicurezza e funzionalità del sistema elettrico, la nuova normativa (art. 1 quinquies, comma 9, della legge n.290/2003) ha previsto che il Gestore della rete di trasmissione nazionale presenti, entro il 31 maggio di ogni anno, al Ministro delle attività produttive, per l'approvazione, un programma per l'adeguamento e l'eventuale miglioramento dei sistemi di difesa del sistema elettrico, indicando il relativo impegno economico per l'attuazione. L'Autorità per l'energia e il gas determinerà, con propria delibera, gli opportuni adeguamenti tariffari per la copertura dei costi di realizzazione del programma.

E' auspicabile, a giudizio della Corte, che la nuova normativa, emanata in situazione di emergenza (sospensione temporanea della fornitura di energia), costituisca un primo passo per il recupero di efficienza del sistema e che il più organico disegno di legge all'esame del Parlamento concernente il riordino del settore energetico riprenda il suo iter, nel quadro di una migliore determinazione delle politiche di integrazione del mercato europeo dell'energia elettrica, delle politiche di regolamentazione del settore e di una più coordinata azione nei rapporti tra lo Stato e le autonomie regionali e locali, alla luce del nuovo assetto costituzionale di cui al titolo V, parte seconda, della Costituzione.

11. Sulla base di tali presupposti, potranno essere superate le situazioni di difficoltà in cui il GRTN si è trovato ad operare per via soprattutto dei ritardi connessi all'attuazione della legge di riforma (decreto lgt. n. 79/1999) che ha rivelato, nella sua complessa articolazione, una frammentazione di responsabilità e di processi decisionali. Ciò ha determinato alcuni effetti distorsivi sull'implementazione del sistema elettrico nazionale come la scarsa propensione degli operatori agli investimenti nelle attività produttive e la parziale attuazione dei piani di investimento nelle reti predisposte dal Gestore. Tali piani, infatti, avrebbero dovuto realizzarsi con oneri a carico dei proprietari della rete (in massima parte la Società Tema) i quali, non potendo disporre della gestione della rete, hanno ritenuto più conveniente ridurre gli investimenti in tale settore e rivolgerli verso altre attività considerate più profittevoli.

12. Nella situazione ora evidenziata in cui notevoli sono stati i ritardi nella definizione del quadro normativo ed operativo, i risultati economici della gestione

possono ritenersi nel complesso soddisfacenti: l'esercizio 2001 si è chiuso con un utile netto di 7,4 milioni di euro e ancora migliore è stato l'omologo dato (11,2 milioni di euro) dell'esercizio 2002.

Il margine operativo lordo (69,9 milioni di euro nel 2001 e 89,9 milioni di euro nel 2002) si è attestato su un livello pari rispettivamente all'1,16% e all'1,46% dei ricavi e il risultato operativo, nei due esercizi, ha raggiunto i 45 milioni di euro nel primo e i 41,3 milioni di euro nel secondo.

Scostamenti rilevanti si registrano nelle disponibilità finanziarie dei due esercizi (191 milioni di euro nel 2001 e 264,7 milioni di euro nel 2002), riconducibili prevalentemente ai rapporti di debito-credito con la Cassa conguaglio per il settore elettrico che, nelle previsioni del disegno di legge di riordino del settore, dovrebbe essere trasformata in società per azioni, assumendo la nuova denominazione di Cassa conguaglio per il settore energetico.

13. Un'ultima notazione attiene al "valore della produzione" che, nella sua composizione, registra i maggiori ricavi dalle negoziazioni derivanti dalla vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili (c.d. energia CIP 6) ovvero di energia "di ritaglio" (c.d. energia SPOT) che il Gestore acquisisce in base alle disponibilità sulla rete di interconnessione. Trattasi di attività che lo stesso Gestore definisce "atipiche" in quanto esulano dalle attività proprie del servizio di trasporto e di dispacciamento che la norma istitutiva assegna al GRTN.

14. Il discorso, in via conclusiva, va inquadrato, sulla base delle esperienze finora acquisite, in una prospettiva di più ampia rimodulazione delle regole e degli obiettivi della politica energetica nazionale che consentano una rapida e razionale applicazione dei meccanismi deputati ad incentivare la costruzione delle centrali, l'ampliamento e l'ammodernamento delle reti, la concorrenza tra gli operatori e la perequazione delle strutture tariffarie.

15. Un breve cenno va fatto, infine, ai provvedimenti di carattere normativo emanati nell'ultimo periodo dell'anno 2003 e nei primi due mesi del 2004. In tale arco di tempo è da segnalare in primo luogo il decreto del MAP 19 dicembre 2003 (in suppl. G.U. n. 301 del 30 dicembre 2003) che raccoglie in un unico testo integrato la disciplina del mercato elettrico e l'assunzione di responsabilità in tale materia del Gestore del mercato elettrico. Il provvedimento riordina in modo organico la complessa materia, già oggetto di esame nella presente relazione, detta istruzioni sulla contrattazione dei certificati verdi e attribuisce al GME, a decorrere dall'8 gennaio 2004, la responsabilità delle funzioni relativamente all'organizzazione e alla gestione del mercato elettrico.

Nel primo anno di operatività, il GME dovrà elaborare, con cadenza trimestrale (in seguito con cadenza annuale) un rapporto sullo svolgimento del mercato elettrico da trasmettere al MAP e all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Il decreto prevede anche, sulla base di criteri stabiliti dall'Autorità, la costituzione di indici di prezzo per il mercato elettrico e per il mercato del servizio di dispacciamento.

Allo stato attuale, l'attività della borsa elettrica è in fase sperimentale per cui si rinvia alla prossima relazione il giudizio sull'organizzazione e sull'andamento degli scambi del mercato dell'energia.

16. Quanto al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, esso stabilisce regole attuative della direttiva comunitaria 2001/77 in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Trattasi di normativa che istituisce l'osservatorio nazionale sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza degli usi finali dell'energia e che, tra l'altro, stabilisce le modalità per l'immissione nel mercato elettrico dell'energia prodotta dai relativi impianti.

17. Il decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379 detta disposizioni in materia di remunerazione delle capacità di produzione di energia elettrica, allo scopo di assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'adeguatezza della capacità produttiva e di garantire la copertura della domanda nazionale con i necessari margini di riserva. In attesa che il sistema di remunerazione entri in funzione, il GRTN è tenuto a definire e rendere pubblici i giorni dell'anno che risultano critici ai fini della copertura della domanda nazionale di energia elettrica e, sulla base dei dati da esso raccolti, comprensivi delle unità produttive che si rendono disponibili, l'Autorità stabilisce il corrispettivo per le remunerazioni ad esse spettanti.

18. Meritano, infine, di essere menzionate: la deliberazione dell'Autorità 17 dicembre 2003 (n. 155/039), anch'essa finalizzata ad evitare situazioni di interruzione dell'energia elettrica, la quale stabilisce alcuni criteri di remunerazione ai soggetti che si siano obbligati alla interrompibilità istantanea del carico di energia; la deliberazione dell'Autorità 30 dicembre 2003 (n. 168/03) che rielabora la disciplina riguardante le condizioni per l'erogazione del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica secondo criteri di merito economico sul territorio nazionale, innovando e integrando in più parti la disciplina, di cui si è trattato nella presente relazione.



Tab.1

STATO PATRIMONIALE			
(in euro)			
ATTIVO	31-dic-00	31-dic-01	31-dic-02
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
- Costi d'impianto e d'ampliamento	3.014	2.009	1.005
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	609.387	1.846.138	5.023.198
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	24.756	23.924	20.960
- Immobilizzazioni in corso e acconti	1.047.695	4.702.488	1.299.682
- Altre	5.040	139.494	3.804.196
Totale	1.689.892	6.714.053	10.149.041
II. Materiali			
- Terreni e fabbricati	48.668.867	47.531.571	49.752.105
- Impianti e macchinario	23.437.878	20.127.614	17.596.760
- Attrezzature industriali e commerciali	281.791	253.523	262.095
- Altri beni	1.814.849	4.225.637	5.796.534
- Immobilizzazioni in corso ed acconti	11.112.789	13.385.128	10.450.544
Totale	85.316.174	85.523.473	83.858.038
III. Finanziarie			
Partecipazioni in			
- imprese controllate	5.164.569	15.000.000	15.000.000
- altre imprese	1.704.308	1.704.308	1.704.308
Totale	6.868.877	16.704.308	16.704.308
-Crediti:			
Verso altri	997.565	953.355	790.738
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	94.872.508	109.895.189	111.502.125
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
II. Crediti			
- verso clienti	978.061.049	1.047.992.124	1.103.513.229
- verso imprese controllate	190.716	966.653	1.697.183
- verso altri		35.247.010	395.521.035
- verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	6.787.658	541.122.392	379.171.926
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV. Disponibilità liquide			
- Depositi bancari e postali	56.795.674	204.040.818	277.569.968
- Danaro e valori in cassa	12.754	15.039	20.001
	56.808.428	204.055.857	277.589.969
Totale attivo circolante	1.041.847.851	1.829.384.036	2.157.493.342
D) Ratei e risconti			
Ratei attivi	8.522		200.895
Risconti attivi	2.123		
	10.645		200.895
Totale ratei e risconti			
TOTALE ATTIVO	1.136.731.004	1.939.279.225	2.269.196.362

Tab. 1

(in euro)

STATO PATRIMONIALE			
PASSIVO	31-dic-00	31-dic-01	31-dic-02
A) Patrimonio netto			
I. Capitale	25.926.136	26.000.000	26.000.000
IV Riserva legale		1.148.041	1.517.587
VII Altre riserve:			
Riserva da conferimento	365.256	291.393	291.393
Riserva disponibile		21.812.785	28.834.151
Riserva di arrotondamento	2		(2)
IX Utile d'esercizio	22.960.826	7.390.911	11.196.558
Totale patrimonio netto	49.252.220	56.643.130	67.839.691
B) Fondi per rischi ed oneri			
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	899.083	815.836	1.068.407
- Altri	7.768.581	28.355.552	46.291.652
Totale fondi per rischi ed oneri	8.667.664	29.171.388	47.360.059
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	16.715.533	16.795.725	17.501.039
D) Debiti			
- Debiti verso banche:			
per finanziamenti a medio e lungo termine	12.911.422	12.911.422	12.911.422
- Debiti verso fornitori	1.000.352.833	1.617.106.778	1.479.282.540
- Debiti verso impresa controllante			177.563
- Debiti tributari	22.799.912	3.429.530	10.056.071
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.571.783	1.937.608	1.990.254
- Altri debiti	3.433.168	2.914.699	3.185.119
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	19.690.601	197.276.492	627.526.475
Totale debiti	1.061.759.719	1.835.576.529	2.135.129.444
E) Ratei e risconti			
Ratei passivi			
Risconti passivi:	333.738	292.799	249.160
altri	2.130	799.654	1.116.973
Totale ratei e risconti	335.868	1.092.453	1.366.133
TOTALE PASSIVO	1.136.731.004	1.939.279.225	2.269.196.366
Conti d'ordine			
Garanzie prestate			
Garanzie ricevute	657.561	275.950.663	242.653.910
Altri conti d'ordine	31.719.763	61.852.901.754	56.571.254.463
Totale conti d'ordine	32.377.324	62.128.852.417	56.813.908.373

Tab.2

Sintesi della struttura patrimoniale		(Euro mila)	
	al 31.12.2000	al 31.12.2001	al 31.12.2002
Immobilizzazioni nette			
- Immobilizzazioni immateriali	1.689	6.714	10.149
- Immobilizzazioni materiali	85.316	85.524	83.858
- <i>Immobilizzazioni finanziarie:</i>			
- partecipazioni	6.869	15.000	15.000
- altre	998	2.657	2.495
Totale	94.872	109.895	111.502
Capitale circolante netto			
- Crediti verso clienti	978.061	1.047.992	1.103.513
-(debito)/credito netto verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	(19.690)	343.846	(248.354)
-credito verso erario per IVA	-	33.912	392.520
- Altre attività	6.990	2.302	4.899
- Debiti verso fornitori	(1.000.353)	(1.617.107)	(1.479.283)
- Debiti/crediti tributari	(22.800)	(3.430)	(10.056)
- Debiti verso istituti previdenziali	(2.572)	(1.938)	(19.990)
- Altre passività	(3.769)	(4.007)	(4.729)
Totale	(64.133)	(198.430)	(243.480)
Capitale investito lordo	30.739	(88.535)	(131.978)
Fondi diversi	(25.384)	(45.967)	(64.861)
Capitale investito netto	5.355	(134.502)	(196.839)
Fabbisogno di capitali			
Copertura			
Patrimonio netto	49.252	56.643	67.840
Indebitamento (Disponibilità) Finanziarie nette			
- Debiti vs banche	12.911	12.911	12.911
- Crediti vs controllate Enel Spa per rapporto di c/c	0	0	0
- Disponibilità liquide	(56.808)	(204.056)	(277.590)
Totale	(43.897)	(191.145)	(264.679)
TOTALE	5.355	(196.839)	(134.502)

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab.3

(in euro)

CONTO ECONOMICO	31-dic-00	31-dic-01	31-dic-02
A) Valore della produzione			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.018.509.189	5.984.278.807	6.136.850.000
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	152.079	
- Altri ricavi e proventi	78.624	110.210.233	78.119.896
Totale valore della produzione	1.018.587.813	6.094.641.119	6.214.969.896
B) Costi della produzione			
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	41.723.478	4.744.913.489	4.736.860.600
- Per servizi	133.172.859	383.025.021	393.357.804
- Per godimento di beni di terzi	737.872.248	746.082.110	795.962.487
- Per il personale:			
° salari e stipendi	29.399.480	31.774.019	32.469.839
° oneri sociali	8.438.112	8.947.341	9.073.262
° trattamento di fine rapporto	2.571.212	2.658.421	2.785.154
° trattamento di quiescenza e simili	557.742	158.320	382.897
° altri costi	1.513.819	1.197.549	1.308.915
- Ammortamenti e svalutazioni:			
° ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	331.400	1.164.510	5.053.695
° ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.088.073	7.236.810	8.380.159
° svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.880.001	5.290.777	2.000.000
- Accantonamenti per rischi	161.968	7.553.545	29.177.448
- Altri accantonamenti	2.089.068	3.672.600	4.006.704
- Oneri diversi di gestione	309.539	105.936.851	152.810.946
Totale costi della produzione	969.108.999	6.049.611.363	6.173.629.910
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	49.478.814	45.029.756	41.339.986
C) Proventi e oneri finanziari			
- Altri proventi finanziari:			
° da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	31.250	33.527	29.996
° proventi diversi dai precedenti:			
da impresa controllante			
altri	1.949.499	10.852.051	8.606.423
- Interessi e altri oneri finanziari:			
° da impresa controllante			
° altri	(600.658)	(619.600)	(573.643)
Totale proventi e oneri finanziari	1.380.091	10.265.978	8.062.776
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
- Svalutazione:			
° di partecipazioni	(30.964)	(4.535.638)	(4.705.508)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(30.964)	(4.535.638)	(4.705.508)
E) Proventi e oneri straordinari			
- Proventi:			
° vari	47.736	538.843	2.613.783
- Oneri:			
° vari	4.389.483	18.110.671	(514.479)
Totale delle partite straordinarie	(4.341.747)	(17.571.828)	2.099.304
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	46.486.194	33.188.268	46.796.558
- Imposte sul reddito dell'esercizio	(23.525.368)	(25.797.357)	(35.600.000)
Utile dell'esercizio	22.960.826	7.390.911	11.196.558

Tab.4

Conto economico riclassificato

(euro mila)

	al 31.12.2000	al 31.12.2001	al 31.12.2002
Ricavi di competenza			
Vendita e prestazioni	1.018.509	5.984.279	6.136.850
- vettoriamiento e trasporto (del 13/99 e 205/99)	911.013	1.194.139	-
- corrispettivo di trasporto (Del.228/01)	-	-	900.553
- per contratto di bilanciamento e di scambio (Del.36/02)	-	-	371.402
- vendita energia cd.Cip6	0	3.002.205	2.712.507
- contributi da CCSE	0	1.704.685	2.081.870
- vendita energia spot	73.727	68.522	50.984
- assegnazione bande interconnessione	16.328	0	0
- corrispettivo garanzia interconnessione	13.280	14.672	14.965
- per acconto ETSO-CBT del 25/02/02	-	-	4.460
- corrispetto per certificati verdi internazionali	-	-	16
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	0	152	0
- altri	4.161	56	93
Altri ricavi	79	110.210	78.120
- Sopravvenienze attive-vettoriamiento (Del.13/99) e corrispettivo di trasporto	-	61.774	54.041
- altri	-	48.436	24.079
Valore della produzione	1.018.588	6.094.641	6.214.970
Costi operativi	(955.558)	(6.024.692)	(6.125.011)
Costo del lavoro	(42.480)	(44.736)	(46.020)
Acquisti energia	(41.450)	(4.744.631)	(4.736.442)
Prestazioni di servizi:			
- Prestazioni di servizi:	(133.173)	(383.025)	(393.358)
- Per contratto di bilanciamento e di scambio (Del.36/02)	-	-	(371.402)
- oneri per vettoriamienti	(102.588)	(361.998)	-
- oneri assegnazione bande interconnessione	(8.164)	-	-
- altri	(22.421)	(21.027)	(21.956)
Godimento beni di terzi	(737.872)	(746.082)	(795.962)
- corrispettivo di trasporto(Del. 228/01-Del.13/99)	-	(744.390)	(776.388)
- quota da corrispondere gestori di rete esteri (CBT)	-	-	(17.505)
- altri	-	(1.692)	(2.069)
Oneri diversi	(583)	(106.218)	(153.229)
- sopravvenienze passive-acquisti energia da fonti rinnovabili (CIP6)	-	-	(93.465)
- sopravvenienze passive-vettoriamiento (Del.13/99) e corrispettivo di trasporto	-	(60.777)	(57.775)
- altri	-	(45.441)	(1.989)
Totale costi operativi	(1.088.731)	(6.024.692)	(6.125.011)
Margine operativo lordo	63.030	69.949	89.959
Ammortamenti e svalutazioni	(6.420)	(13.692)	(15.434)
Accantonamenti	(7.131)	(11.228)	(33.184)
Risultato operativo	49.479	45.029	41.341
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.380	10.266	8.063
Svalutazione partecipazione	(31)	(4.536)	(4.706)
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	50.828	50.759	44.698
Proventi (Oneri) straordinari netti	(4.342)	(17.571)	2.099
Risultato ante imposte	46.486	33.188	46.797
Imposte sul reddito dell'esercizio	(23.525)	(25.797)	(35.600)
Utile netto del periodo	22.961	7.391	11.197